

ANNO 4 - N. 3 Marzo 2015

Il Gazzettino dei Nonni



Rivista mensile

A cura degli ospiti
e del servizio di
terapia occupazionale

RSA "ICILIO GIORGIO"
MANCINI

In questo numero:

Gli anni si contano ma non contano
Il compleanno dei nonniPag. 1

Festa della DonnaPag. 2

La comunicazionePag. 3

Creativi senza etàPag. 4

**Piccoli terapisti
 occupazionali... cresconoPag. 5**

Lo scrigno della memoria
Raccolta di storie di vita Pag. 6

Dalla credenza della nonna
Maltagliati alle cicerchie Pag. 7

L'angolo dello spettacolo
Invito al cinema Pag. 8

Proverbi e detti popolari Pag. 9

Divertiamoci insieme Pag. 9

Soluzioni del numero di Febbraio

Indovina indovinello

La capra, il cavolo e il lupo

Porta il cavolo e il lupo. Torna indietro con il cavolo. Porta la pecora.

Torna indietro con il lupo.

Porta il lupo e il cavolo insieme



1	A	■	P	U	L	C	I	N	E	L	L	A
10	R	A	I	■	O	H	I	■	R	A	I	D
	L	■	E	R	T	I	■	F	I	R	M	A
16	E	R	R	E	■	A	P	I	C	I	■	T
20	C	A	R	N	E	V	A	L	E	■	F	T
22	C	I	O	E	■	E	N	O	■	E	R	A
25	H	O	T	■	C	■	T	■	■	M	E	T
28	I	N	■	R	U	G	A	N	T	I	N	O
	N	■	V	I	P	■	L	O	I	R	A	■
34	O	R	■	C	O	L	O	M	B	I	N	A
	■	A	■	■	L	■	N	E	I	■	T	N
40	S	F	I	L	A	T	E	■	A	M	E	N

La rivista, stampata in proprio,
 è a cura e ad uso degli ospiti della
RSA Mancini

Convinti che...

...gli anni si contano ma non contano

Nel mese di Marzo abbiamo
festeggiato il compleanno di



Vincenzo il 2,
Mariana il 9,
Maurizio il 12,
Maria il 24



I compleanni si festeggiano tutti l'ultimo sabato del mese



I giorni che hanno cambiato la storia:

8 marzo 1945: E' istituita la Festa della Donna
23 marzo 1861: E' proclamata l'unita' d'Italia
31 marzo 1917: Italia e Germania adottano l'ora legale
16 marzo 1978: Rapimento di Aldo Moro
15 marzo 1944: Bombardamento di Cassino da parte degli alleati

In questo mese sono nati anche:

Anna Magnani 7 marzo 1908 *Attrice*
Alessandro Manzoni 7 marzo 1785 *Scrittore e poeta*
G. Sebastian Bach 21 marzo 1685 *Musicista*
Albert Einstein 14 marzo 1879 *Fisico*
Nino Manfredi 22 marzo 1921 *Attore*



La Festa della Donna

Il colore giallo ha fatto da sfondo alla nostra domenica in onore delle donne in RSA: un colore energetico e vitale, che infonde calore e positività, il colore del sole ma anche della mimosa, fiore simbolo della festa della donna.

La mattinata è trascorsa con un gioco significativo; abbiamo selezionato alcune donne della storia che si sono distinte in vari campi, dalla medicina al cinema, dal teatro alla moda, dalla politica alla solidarietà e abbiamo mostrato le loro foto. Tutti gli ospiti erano incuriositi da quei volti e ognuno tentava di riconoscere quelle donne così importanti. Quando le identità venivano di volta in volta svelate,



abbiamo raccontato brevemente la loro storia e alcuni anziani si sono impegnati ad arricchire la conversazione con i loro ricordi personali. L'idea dell'attività è stata quella di riconoscere l'importanza della donna di ieri, ma soprattutto di non dimenticare il valore dell'essere donna in questa società dove purtroppo le notizie di cronaca non lasciano scampo. Una donna è innanzitutto una persona, una ragazza, una madre, una nonna e sicuramente ognuna di queste figure ha amato, coccolato, aiutato, consigliato, ha regalato la vita, ha lottato e ha reso speciale la vita di qualcun altro.

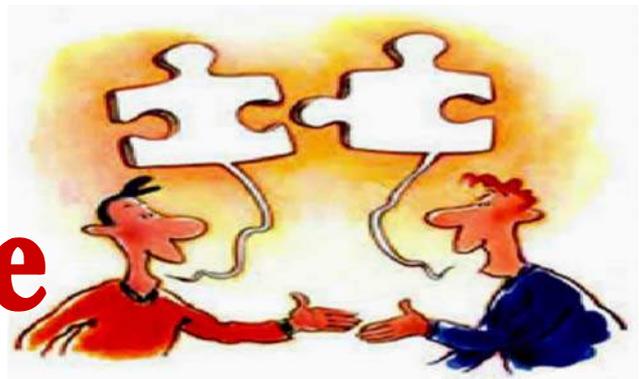


Il gesto voleva essere quindi l'occasione per trasmettere un grande messaggio: le donne devono essere rispettate, apprezzate per ciò che sono, per la determinazione, la passione e l'amore che mettono nei semplici gesti della vita quotidiana.

Il pomeriggio è stato rallegrato dalla musica di Fabrizio, dalla torta mimosa e infine da una piacevolissima sorpresa: ... le nostre amiche del centro anziani di Arcinazzo, Pierina e Renata, hanno regalato a ciascuna ospite una pochette di tessuto da loro realizzata con affetto in ricordo della Festa della Donna 2015.



La Comunicazione



Ogni gesto, ogni parola, ogni comportamento, ogni pensiero è anche, e sempre, una forma di comunicazione. Tutti comunichiamo: solo lo facciamo in modo diverso, ognuno secondo il proprio modo di essere e le proprie capacità. Nel nostro lavoro con gli anziani, ma anche con i familiari, con i collaboratori e con tutta l'equipe, abbiamo sperimentato che la comunicazione è un'alleata preziosa e insostituibile perchè arricchisce i rapporti e favorisce la socializzazione. Se l'ospite non conserva la possibilità di

scambiare un vivace e costante flusso di messaggi con il suo ambiente corre il rischio dell'isolamento e della solitudine, anticipando in questo modo la perdita della propria autonomia. L'anziano ha il diritto-dovere di essere se stesso e noi siamo in sintonia solo se comprendiamo, accettiamo e sappiamo gestire sia il nostro stato d'animo, che quello altrui.

Sono la formazione, la competenza, le cure, le gentilezze, le premure e le emozioni che aiutano la comunicazione migliorando la qualità della vita dell'ospite, distinguono e qualificano il nostro modo di agire e di lavorare. Dobbiamo impegnarci, sempre,



perchè ogni anziano possa continuare a costruire il senso di sé, il processo della propria identità in divenire, cammino che prosegue lungo tutta la vita, anche quando apparentemente, a causa di malattie dei processi mentali, può invece sembrare difficile. Anche il nostro giornalino è un mezzo per comunicare, per trasmettere informazioni, pensieri, necessità, creare condivisioni e quindi cultura ed il feeling tra "Il Gazzettino dei Nonni" e gli ospiti è ottimale, intenso, carico di sentimento e di partecipazione, di apprezzamento e di interesse.

Creativi senza età



Per molti anni si è pensato che la creatività fosse una prerogativa dell'infanzia, una modalità di pensiero relativa ai primi anni di vita, destinata a venir soppiantata, una volta divenuti adulti, dalla razionalità. Quanto detto, vale particolarmente per la vecchiaia, età caratterizzata da una perdita progressiva di efficienza cerebrale, più o meno grave, che non permetterebbe di elaborare programmi innovativi e creativi. Le ricerche di psicologia cognitiva hanno invece mostrato come il pensiero creativo non sia una caratteristica esclusiva degli artisti, ma abiti anche presso persone comuni di livello culturale anche

modesto; inoltre è stato scoperto che le funzioni psichiche, in assenza di patologie invalidanti, come ad esempio le demenze, continuano a svolgere la loro funzione fino ad età molto avanzata. In questo modo si restituisce all'anziano il potere creativo, anzi si sottolinea come l'età senile sia il momento migliore per riappropriarsi o creare tout court spazi da dedicare alla creatività che durante l'età adulta sono stati occupati dal lavoro e dall'accudimento dei figli. La dimensione creativa garantisce, durante la senescenza, un buon adattamento e una vecchiaia serena, permette di mantenersi attivi cognitivamente in quanto stimola la curiosità e la capacità di ragionare in termini complessi; contribuisce ad un atteggiamento positivo verso sé stessi in quanto ci si sente affermati e soddisfatti dando un senso alla propria vita. Il nostro progetto di laboratorio creativo è basato sul concetto che la persona, attraverso l'uso delle mani, stimoli mente e



volontà in modo da influire sulle sue condizioni di salute, in quanto ogni persona ha delle potenzialità e degli interessi ed è importante offrirle il modo di esprimersi. Le attività creative proposte seguono lo scandire delle varie festività annuali e ciò per rafforzare la consapevolezza del trascorrere del tempo e ricevere la gratificazione per le creazioni realizzate.

Il mercatino di Pasqua, allestito per vendere a fine benefico il frutto della creatività degli ospiti, è stato l'occasione per collaborare con l'Associazione "Asante-Africa Onlus" che si occupa di progetti per aiutare la popolazione della Tanzania.

Piccoli terapisti occupazionali... crescono



Il progetto de “Il piccolo terapeuta occupazionale”, realizzato quest’anno con la classe V della scuola elementare di Affile e la pluriclasse degli Altipiani di Arcinazzo, che sta volgendo al



termine, si è confermato come un momento di grande carica emotiva, dove i nuovi nipotini sono stati per i nostri nonni, ospiti della RSA, un dono gratuito che hanno accolto in modo incondizionato. Dal giorno dell’“adozione”, alla festa di Natale, a quella di Carnevale, siamo arrivati all’incontro in cui, i bambini, cresciuti anche “professionalmente” sono stati coinvolti in un vero e proprio intervento riabilitativo.

Assieme ai nonni, gli alunni della scuola elementare hanno infatti realizzato un piccolo oggetto con la tecnica del decoupage, una delle tante attività artistiche di cui si servono i terapisti occupazionali come intervento riabilitativo per il mantenimento delle autonomie residue del paziente. Al di là del tradizionale piacere del gioco insieme e della cura tenera ed affettuosa, la relazione tra nonno e bambino è diventata più confidenziale e si è affermata su attività realmente condivise.

E come ci si auspicava sin dall’inizio del progetto, alcuni bambini hanno recepito il significato intrinseco della cultura al volontariato, recandosi a trovare i pazienti anche in momenti diversi dagli incontri organizzati con la scuola, coinvolgendo la famiglia in questi appuntamenti extra con i nonni adottivi.

In tale breve arco di tempo si sono generate delle relazioni tra i nonni e i bambini che per i nostri ospiti sono state un importante stimolo per mantenersi attivi e per riconoscersi nella loro utilità sociale di trasmettitori di valori e saperi.



Lo Scrigno della Memoria

Raccolta di storie di vita



A cura di Liliana

Ciao a tutti, sono Liliana e sono nata il 5 settembre del 1927 a Sgurgola, piccolo paesino situato sui monti Lepini, a pochi chilometri dal più famoso Anagni; qui ho vissuto fino all'età di 11 anni, al termine delle scuole elementari.

Poi mi sono trasferita a Roma, per motivi lavorativi di mio padre Giuseppe che lavorava nelle Ferrovie dello Stato. Io sono la prima di 3 figli, dopo di me sono arrivati Eugenio e Alessandro, che hanno reso la mia infanzia piena di gioia ma anche di qualche arrabbiatura causata dai loro tanti dispetti.

A Roma ho continuato i miei studi e con gioia dei miei genitori ho conseguito il diploma di Ragioneria con buoni voti.

Tra un calcolo e l'altro a scuola conobbi mio marito Alberto; già da ragazzo era un bellissimo uomo, ma di lui mi colpì il suo carattere.

Grazie al titolo scolastico ho trovato subito lavoro come segretaria all'Università La Sapienza, più precisamente nella segreteria amministrativa della Facoltà di Statistica.

Il caso ha voluto che anche Alberto trovò lavoro all'università, come professore di matematica.

Raggiunta una certa sicurezza economica, io e

Alberto ci siamo sposati. Dal nostro matrimonio sono nati due bei maschietti ora uomini:

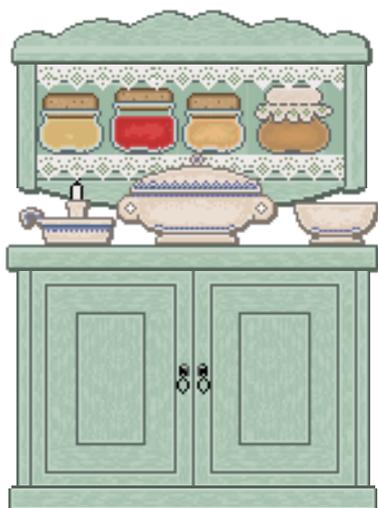
Antonello e Alessandro che mi hanno regalato la gioia di esser nonna di tre nipotini.

Uno dei periodi più belli che ricordo è legato alla mia permanenza a Bruxelles, dove facevo la contabile in uno dei tanti uffici della Comunità Europea.

Amavo molto leggere, viaggiare e visitare musei; il più bello che ho visitato è stato il Louvre, indimenticabile, così come la città che lo ospita: Parigi.

Un bacio a tutti da Liliana!





DALLA CREDENZA DELLA NONNA

*La ricetta del mese
consigliata da Agnese*

Maltagliati alle cicerchie



Ingredienti

500 gr di cicerchie secche
500 gr di passata di pomodoro
olio extravergine di oliva q.b.
500 ml. di brodo vegetale
1/2 cipolla
1 spicchio d'aglio
1 foglia di alloro
peperoncino q.b.
500 gr. di farina
acqua e sale q.b.



Procedimento:

Per i maltagliati: impastare la farina con l'acqua e il sale, formare un pane abbastanza consistente da poter tirare a sfoglia con il matterello. La sfoglia deve essere piuttosto spessa, arrotolarla e tagliarla in sbieco, in modo da formare rombi irregolari

Mettere a mollo le cicerchie in acqua fredda per 12-24 ore. Trascorso questo tempo sciacquarle e metterle a cuocere in acqua fredda insieme ad una foglia di alloro, facendole cuocere per circa 2 ore. In una casseruola far soffriggere l'olio, la cipolla, l'aglio e il peperoncino; unire quindi la passata di pomodoro e far insaporire. Aggiungere le cicerchie scolate dal liquido di cottura, salare e diluire con brodo vegetale caldo. Far bollire la zuppa per circa 20 minuti, quindi aggiungere i maltagliati.

L'angolo dello spettacolo

L'angolo dello spettacolo



Cinema



Teatro



Televisione

Invito al cinema

State buoni se potete

film del 1983 Regia Luigi Magni. Con Johnny Dorelli e Philippe Leroy.

Roma, seconda metà del XVI secolo.

"State buoni, se potete" raccomandava san Filippo Neri ai ragazzi che accoglieva ed educava nel suo oratorio. I ragazzi erano quelli abbandonati nella Roma della Riforma Cattolica, piena di nobili corrotti e popolani turbolenti. Il titolo richiama la pastorale cristiana comprensiva e gioiosa di san Filippo che si contrappone al rigore della catechesi dell'"amico" Sant'Ignazio di Loyola con i suoi severi e rigorosi Esercizi Spirituali.



Il film celebra san Filippo Neri, figura anticipatrice dell'educatore cristiano che nel suo Oratorio, luogo nel quale si onora Dio, facendo vivere ai bambini la fede attraverso l'allegria e il buon umore, trasmettendogli così in modo semplice e gioioso i valori fondamentali del Vangelo. Nella narrazione, il vero antagonista di don Filippo è il diavolo, che incarnandosi in diverse persone e situazioni della vita, cerca di sedurre i suoi ragazzi.

Un giorno viene accolto nell'oratorio un nuovo ragazzo, il ladro Cirifischio, che però provocherà molti problemi alla piccola comunità, come quando ha una discussione con il paggetto di un giovane cardinale, il quale si rivela essere una ragazza, Leonetta, quasi una schiava per il suo proprietario, Duca di Caprarola. Don Filippo decide, dunque, di aiutarla e adotta anche lei.

Passano gli anni, Cirifischio e Leonetta, ora adulti e fidanzati, decidono di sposarsi e don Filippo prepara per loro un pranzo di fidanzamento nel quale invita importanti personalità religiose, quali Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, Carlo Borromeo, Francesco Saverio e Ignazio di Loyola.

La strada di Cirifischio s'incrocia però, ancora una volta, con quella del Duca di Caprarola, che lo provoca di nuovo, e per questo viene ucciso dal giovane, che è costretto a scappare e lasciare sola Leonetta che in seguito si farà suora.

Passano gli anni, don Filippo invecchia, i bambini crescono e altri orfanelli si uniscono all'oratorio, ma il diavolo, sotto mille forme cerca di ammaliarli e di allontanarli da Dio, solo quando è presente il sacerdote, satana è costretto a fuggire.

Il papa Sisto V convoca don Filippo per nominarlo cardinale, ma lui ormai vecchio e tanco, chiede di finire i suoi giorni vivendo nella gioia della sua piccola "oasi", l'oratorio, composta dall'allegria dei bambini e dall'amore di Dio.



Proverbi e detti popolari del mese

- Marzo pazzerello, guarda il sole e prendi l'ombrello;
- Marzo asciutto, april bagnato, beato l'uomo che ha seminato;
- Le api sagge in marzo dormono ancora;
- Vento di marzo non termina presto;
- Marzo ventoso, frutteto maestoso.



Divertiamoci insieme

... le soluzioni nel prossimo numero

Qual è il colmo

- Qual è il colmo per una zanzara?
Andare a Mosca in vespa.
- Qual è il colmo per un tipografo?
Essere una persona di vecchio stampo.
- Qual è il colmo per una sarta?
Perdere il filo... del discorso!
- Qual è il colmo per un muratore?
Rimanere di stucco!
- Qual è il colmo per una magliaia?
Giocare a golf!

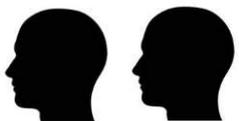
Una risata è la cura migliore

“Dottore, dottore, ho qualche disturbo con la mia memoria, non funziona più” -
Risponde il medico “Guardiamo un po’, allora lei ha poca memoria, vero?” -
“Chi? Io?”

Indovina indovinello

- Tagliami pure la testa con il coltello ma quando lo farai piangerai per me anche se non mi conosci bene. Chi sono?

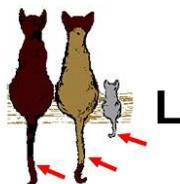
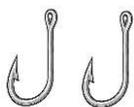
Frase: 6,2,5



N



Frase: 5,3,5



L

CU

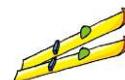


Frase: 7,5,5



RE

PE



R



Frase: 7,11



NI

CAP



SI



R.S.A. "ICILIO GIORGIO MANCINI"

Viale Icilio Giorgio Mancini, 12
00020 Altipiani Di Arcinazzo (Roma)
Telefono: 0775 - 59191 / 598096
<http://www.rsamancini.it>